XXIV DOMENICA tempo ordinario - 14 Settembre 2025 ANNO C

ANTIFONA D'INGRESSO *(Cf. Sir 36, 18)*
Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano; i tuoi profeti siano trovati degni di fede. Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo, Israele.

LITURGIA DELLA PAROLA
Prima Lettura (*Nm 21,4b-9)*
Chiunque sarà stato morso e guarderà il serpente, resterà in vita.

Dal libro dei Numeri
In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».
Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì.
Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.
Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Salmo Responsoriale
Dal Sal 77 (78)

R. Non dimenticate le opere del Signore!
Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. **R.**
Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. **R.**
Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza. **R.**
Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore**. R.**

Seconda Lettura *(Fil 2,6-11)*
Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési
Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.
Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua croce hai redento il mondo.
Alleluia.

† Vangelo *(Gv 3,13-17)*
Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.
Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».
Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

PREGHIERA DEI FEDELI
L. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci Signore**
Per la Chiesa:
possano il Santo Padre Leone e tutti i Tuoi pastori continuare a diffondere tra le genti il messaggio salvifico
che si irradia dalla Croce di Cristo Gesù.
Per questo Ti preghiamo

Per i governanti del mondo:
sappiano agire per il bene dei loro popoli, consapevoli che la pace, la giustizia e la libertà non sono soltanto dei valori cristiani ma anche le aspirazioni più autentiche dell'uomo.
Per questo Ti preghiamo

Per i sofferenti e gli ammalati:
affidandosi con fiducia e speranza al Signore,
volgano lo sguardo alla Sua Croce
che è segno tangibile del suo amore infinito per ogni creatura.
Per questo Ti preghiamo

Per la nostra collaborazione pastorale:
sia capace di trovare nella contemplazione del Crocifisso
la forza per professare la propria fede in Lui
in ogni circostanza della vita.
Per questo Ti preghiamo

Antifona alla comunione

«Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me», dice il Signore. *(Gv 12,32)*

La Festa · Il Giacobeo · Insieme ·

COLLABORAZIONE PASTORALE
delle parrocchie di
SAN CASSIANO
SAN SILVESTRO
SAN SIMEONE P.
SAN GIACOMO DALL'ORIO

14/9/25 n. 34
XXIV Domenica T.O.

Redazione presso canonica San Giacomo Contatto don Carlo:
cell.3311200208 mail: donguzman65@gmail.com

Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

Secondo la tradizione la regina Elena, madre dell'Imperatore Costantino, in questa giornata portò a Costantinopoli le presunte reliquie della croce di Cristo miracolosamente ritrovate durante il suo pellegrinaggio a Gerusalemme.
Santa croce. Beata croce. Così evidente e così misteriosa. Capita e vilipesa. Stravolta e sfregiata, soprattutto da noi discepoli del Nazareno. Croce che, pure, per noi discepoli rappresenta il punto di non ritorno dell'amore di Dio. La parola definitiva di Dio sul mondo, il dono totale e assoluto di sé. Questo significa, secondo le intenzioni di Gesù, il prendere la croce. Donarsi, totalmente, come Dio ha saputo fare. Allora perché della croce, stravolgendone il significato, abbiamo colto l'aspetto dolente? Come una penitenza da sopportare, un regalo non gradito voluto da Dio (che non manda mai nessuna croce! Scherziamo?) che umilmente sopportiamo... Non è così: da strumento di tortura raffinato e preverso la croce è diventata l'emblema della misura dell'amore senza misura di Dio. È questo amore che oggi esaltiamo, non il dolore che essa porta con sé. Perché amare, lo sappiamo bene anche noi uomini, spesso richiede sacrificio e incomprensione. Oggi esaltiamo l'amore donato, lo poniamo in alto nelle nostre scelte, appeso alle nostre case perché irradi, con la sua logica, tutta la nostra vita. (commento di Paolo Curtaz)

Riprendiamo il Cammino

Si è ritrovato giovedì scorso, il consiglio Pastorale della Collaborazione delle nostre parrocchie. Abbiamo condiviso assieme le proposte per il cammino pastorale delle nostre parrocchie, per la liturgia, la catechesi e i cammini formativi, e per l'esperienza di carità.
Insieme abbiamo cercato di capire come servire meglio le nostre comunità Cristiane, riproponendo quanto già è consolidato come esperienza che in questi anni ha sostenuto la fede di tante persone, e le ha accompagnate nella vita.
Abbiamo anche fatto delle scelte perché le nostre comunità possano sempre più, camminare assieme, in particolare nel convergere tutti verso un vivo incontro con Gesù e nel mettersi in ascolto della Sua Parola.
Per questo abbiamo scelto alcune proposte, che spiegheremo meglio nelle prossime settimane, che ci aiutino a costruire sempre più la comunione tra le comunità della nostra Collaborazione. Sappiamo bene la comunione della comunità nasce dall'Eucarestia celebrata assieme, per questo inizieremo insieme l'anno pastorale domenica 5 ottobre con la Messa delle ore 10.30 celebrata a San Giacomo.

L'AGENDA LITURGICA	Da Lunedì al venerdì	Sabato 20 settembre	Domenica 21 settembre
San Silvestro	ore 8.30		ore 8.15
San Cassiano	ore 19.00	ore 18	ore 10.30
San Giacomo	ore 8.00	ore 19	ore 10.30 ore 19
San Simeon	ore 18.30	ore 18.30	ore 8.30

Letture domenica 21/9/25
Am 8, 4-7;
Sal.112;
1 Tm 2, 1-8;
Lc 16, 1-13.